

# Fondazione Trustee

## Per la Domiciliarità dei Disabili ONLUS

---

**BILANCIO SOCIALE 2020**



## LETTERA DEL PRESIDENTE

Nella successione dei nuovi adempimenti previsti dalla Riforma del Terzo Settore, che riguardano realtà organizzative complesse come la nostra "Fondazione Trustee per la Domiciliarità dei Disabili" vi è il **Bilancio sociale**, che riveste un particolare significato in quanto si tratta di uno strumento non solo di mera e formale rendicontazione ma vuole rappresentare la fotografia dinamica della nostra Storia, ormai ventennale, oggi e nei progetti per il futuro.

Una storia ed un presente fatto di persone e azioni che ogni giorno contribuiscono ad ascoltare ed accompagnare tante persone che si trovano in una situazione di fragilità, non solo individuale, ma spesso anche familiare. Situazioni complesse che richiedono il concorso di tante competenze ed esperienze, convergenti in un'unica finalità di una vita ricca di relazioni e di apertura al futuro nel proprio ambiente di vita anche per le persone con disabilità.

E' con piacere che raccontiamo la nostra esperienza fatta di una presenza discreta che si propone di accompagnare famiglie con figli con disabilità, con tutta la loro rete di relazioni, ma anche istituzioni, enti e associazioni, soprattutto del no-profit, con le competenze che siamo andati ad acquisire negli anni.

Quello che presentiamo di seguito è il Primo Bilancio Sociale della Fondazione Trustee e ciò che vi viene riportato è una breve sintesi in primis della nostra storia e del lavoro svolto fino ad oggi.

Lavoro in gran parte volontario, fatto dell'impegno e della passione (nel doppio significato di condivisione di dolore e amore) di tante persone che hanno dedicato tutte se stesse alla costruzione, anche attraverso lo strumento della Fondazione senza scopo di lucro, del bene comune, che non deve escludere nessuno. Nel rispetto della nostra Costituzione, di chi l'ha conquistata e di chi ha cercato di attuarla, in particolare nel nostro territorio, che ha una lunga tradizione di lotte per l'integrazione tra tutti, in ogni ambiente di vita.

Oltre ai Fondatori volgiamo ricordare anche i soggetti istituzionali coi quali collaboriamo e di cui siamo stati negli anni collaboratori per arrivare ad importanti innovazioni legislative come quella sull'Amministrazione di Sostegno e la Legge 112 sul "Dopo di Noi", che per la prima volta nella legislazione italiana riconosce il Trust con finalità sociale, di protezione e garanzia della vita delle persone più fragili.

La collaborazione tra pubblico, terzo settore, famiglie e volontari, è una grande risorsa che non comporta confusione di ruoli, ma rispetto reciproco e riconoscimento delle specifiche identità, senza prevaricazioni ma con un'intensa propensione all'integrazione degli interventi dando centralità alla vita delle persone nel loro contesto di vita.

Per concludere un caro ricordo a Rita De Pietri, nostra socia fondatrice, che è insieme riconoscenza per la sua esemplare testimonianza di vita e per noi impegno quotidiano a rendere presenti i concreti ideali di giustizia e fraternità che ha vissuto in famiglia e nel suo impegno sociale.

*Danilo Amadei*

Presidente

Fondazione Trustee per la Domiciliarità dei Disabili Onlus

## Sommario

<b>1.</b>	<b>Introduzione .....</b>	<b>pag. 4</b>
1.1	Nota metodologica .....	pag. 4
<b>2.</b>	<b>La Fondazione Trustee .....</b>	<b>pag. 6</b>
2.1	Identità dell'organizzazione .....	pag. 6
2.2	La storia .....	pag. 7
2.3	Le finalità .....	pag. 9
2.4	Il contesto territoriale e il ruolo della Fondazione sul territorio .....	pag. 11
2.5	Struttura, Governo e Amministrazione .....	pag. 13
2.6	I Soci Fondatori .....	pag. 14
<b>3.</b>	<b>Attività &amp; Progetti .....</b>	<b>pag. 20</b>
3.1	Promozione dell'Amministrazione di Sostegno .....	pag. 20
3.2	Lo Sportello Informativo e di Consulenza sull'Amministrazione di Sostegno .....	pag. 21
3.3	Sviluppo della conoscenza e di utilizzo dell'ADS e altri strumenti di sostegno alle persone in situazione di fragilità/solitudine .....	pag. 22
3.4	Iniziative per la diffusione e l'applicazione della legge 112/2016 sul "Dopo di Noi" .....	pag. 23
3.5	P.R.I.M.A. del Dopo di Noi - Per Rafforzare l'Indipendenza e Migliorare le Autonomie .....	pag. 24
<b>4.</b>	<b>La dimensione economica .....</b>	<b>pag. 26</b>
<b>5.</b>	<b>Uno sguardo al futuro .....</b>	<b>pag.27</b>
<b>6.</b>	<b>Note Bibliografiche .....</b>	<b>pag.28</b>

## 1. Introduzione

### 1.1 Nota metodologica

Il bilancio sociale è uno strumento di accountability, ovvero di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici derivanti dalle attività svolte da un ente. Il bilancio sociale ha il fine di offrire un'informazione strutturata e puntuale a tutti i soggetti, interni e esterni, interessati dalle attività dell'organizzazione, non ottenibile a mezzo della sola informazione economico-finanziaria contenuta nel Bilancio di esercizio.

Più specificatamente, gli obiettivi del bilancio sociale sono:

- a) affermare la missione e i valori perseguiti da un ente;
- b) creare una piattaforma di dialogo con gli stakeholder (o portatori di interesse) e discutere le loro aspettative;
- c) migliorare la dimensione comunicativa dell'ente;
- d) favorire la partecipazione e la trasparenza.

Inoltre, il processo di rendicontazione sociale crea le condizioni per analizzare la dimensione strategico-organizzativa dell'ente, per valutarne l'efficienza ed eventualmente ripensarne la struttura, e per analizzare l'utilizzo delle risorse in rapporto agli obiettivi raggiunti.

In Italia, la recente Riforma del Terzo settore ha portato alla pubblicazione delle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore", adottate con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 4 luglio 2019. Le suddette linee guida rappresentano il riferimento normativo per gli enti del Terzo settore, ai sensi dell'art. 14 comma 1 d.lgs. 117/2017 e, con riferimento alle imprese sociali, dell'art. 9 comma 2 d.lgs. 112/2017.

La Fondazione Trustee per la Domiciliarità dei Disabili Onlus ha scelto di intraprendere un percorso di rendicontazione sociale che produca un bilancio sociale capace non solo di adempiere agli obiettivi prima esplicitati, ma anche di rispondere ai dettami normativi che sono diventati obbligatori a partire dal 2020.

Pertanto, la Fondazione ha scelto di ispirarsi alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale per gli enti del Terzo settore, con l'obiettivo di giungere ad un documento che possa fregiarsi della dicitura "Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017". Come richiesto dalle linee guida, la Fondazione Trustee si è attenuta ai seguenti principi durante la redazione del proprio bilancio sociale: rilevanza, completezza, trasparenza, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità, attendibilità, autonomia delle terze parti.

La rendicontazione sociale ha una valenza sia esterna sia interna. Ha una valenza esterna perché l'ente si impegna a comunicare alla propria comunità di riferimento ed in particolare ai propri stakeholders il livello delle risorse impiegate e il grado di raggiungimento dei risultati prefissati, anche in termini di impatto sociale e ambientale ed ha una valenza interna poiché, a partire dalla fase di raccolta dati fino alla redazione del documento finale, il fulcro del processo matura nel dialogo che viene instaurato proprio con tutti gli stakeholders coinvolti.

Questo meccanismo di coinvolgimento permette all'ente stesso l'esercizio di un monitoraggio e di un controllo interno, offrendo pertanto una potenziale occasione per valutare ed eventualmente ripensare le proprie azioni e il proprio operato. Il **coinvolgimento degli stakeholder** è il cuore del bilancio sociale. Possiamo dire che il bilancio sociale funziona come uno specchio per l'ente, in quanto contribuisce a fornire una base concreta e fattuale per analizzare il proprio operato, ponendo così le condizioni per azioni di miglioramento organizzativo e ampliando il ventaglio di informazioni che il bilancio d'esercizio non riesce a fornire. Nelle Linee guida ministeriali si richiede che nel bilancio sociale siano riportate tutte le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli *stakeholder*. Pertanto, la Fondazione Trustee per la Domiciliarità dei Disabili Onlus ha rivolto particolare attenzione al coinvolgimento degli *stakeholder* al fine di analizzare la rilevanza delle informazioni da includere nel bilancio sociale.

**Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:**

- D.L. 117/2017 - Nuovo Codice del Terzo Settore
- L. 104/92 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate e successive integrazioni
- L. 6/2004 Istituzione dell'amministrazione di sostegno
- L. 112/2016 Disposizioni in materia di assistenza in favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. (Dopo di Noi)

**Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nel Consiglio di Amministrazione del 29/04/2021 che ne ha deliberato l'approvazione.**

## 2. La Fondazione Trustee

### 2.1 Identità dell'organizzazione

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione

<b>Denominazione</b>	FONDAZIONE TRUSTEE PER LA DOMICILIARITA' DEI DISABILI ONLUS
<b>Acronimo</b>	FONDAZIONE TRUSTEE
<b>Indirizzo sede legale</b>	via Bassano del Grappa, 10/A - 43122 Parma
<b>Indirizzo sede operativa</b>	via Stirone, 4 - 43125 Parma
<b>Forma giuridica e modello di riferimento</b>	ONLUS (Come da Dlgs 117/2017 "Riforma Terzo Settore" la Fondazione assumerà la denominazione di ETS, Ente Terzo Settore. L'assunzione dell'acronimo ETS avverrà successivamente all'entrata in vigore del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore)
<b>Tipologia</b>	Fondazione
<b>Data di costituzione</b>	25/11/2000
<b>Codice Fiscale</b>	02153140344
<b>N° iscrizione Registro Regionale Fondazioni e Associazioni</b>	n. 156 del 20/06/2002 (D.D. n. 5775)
<b>Tel.</b>	Cel. 347-1310142 (Carlo Baroni)
<b>Sito internet</b>	<a href="http://www.trusteeparma.it/">http://www.trusteeparma.it/</a>
<b>Email</b>	<a href="mailto:info@trusteeparma.it">info@trusteeparma.it</a>
<b>PEC</b>	<a href="mailto:fondazionetrustee@pec.it">fondazionetrustee@pec.it</a>

## 2.1. La storia

*La Fondazione Trustee è un'organizzazione senza scopo di lucro (ONLUS) riconosciuta come persona giuridica dalla Regione Emilia-Romagna.*

*La Fondazione è stata legalmente costituita il 25 novembre del 2000, dalla Sezione di Parma dell'ANFFaS, dalla Cooperativa sociale "Dopo di noi", dal Consorzio di Solidarietà Sociale, dall'Associazione Traumi di Parma e da varie persone che da anni studiano e preparano gli strumenti necessari per garantire nel futuro dei disabili una buona qualità di vita.*

*Scopo della Fondazione è quello di promuovere lo studio, l'informazione e la messa a punto di strumenti efficaci, sotto il profilo giuridico, fiscale e gestionale, per creare le condizioni che favoriscono la domiciliarità dei disabili.*

*Presso la sede della Fondazione e delle realtà associative che ne fanno parte, è disponibile materiale informativo con i dettagli delle modalità di lavoro e con esempi di "contratti" (o meglio di trust) tra la famiglia del disabile, le altre persone che desiderano dare aiuto e la Fondazione stessa, che agisce come trustee.*

*Proprio quest'anno ricorre il ventennale della Fondazione Trustee che a Parma, e non solo, ha concretamente aiutato la crescita della cultura della domiciliarità per le persone con disabilità. Da alcune famiglie, due associazioni di familiari e alcune cooperative sociali è nata questa realtà che ha lo scopo di aiutare le persone con disabilità, anche quando non ci fosse più nessuno della loro famiglia, a vivere nella propria casa, continuando a mantenere relazioni e attività che hanno caratterizzato la loro vita.*

*Nei primi anni di attività, la Fondazione grazie anche al contributo dei parlamentari locali (in particolare Rocco Caccavari), degli ordini professionali e di magistrati attenti al sociale, ha operato perché si arrivasse all'approvazione della Legge sull'Amministratore di Sostegno (Legge 6 del 2004).*

*Proprio nella nostra città, grazie alla competenza e alla sensibilità del giudice Coscioni, si sono avuti i primi atti di nomina dell'Amministratore di Sostegno e la Fondazione ha gestito, per setta anni consecutivi, i corsi di formazione per preparare le persone a svolgere quel delicato ruolo per garantire che le persone fragili potessero avere una vita sicura e piena di relazioni. In seguito, grazie alla collaborazione dell'Amministrazione provinciale, si è anche realizzato un Albo degli Amministratori di Sostegno in concreto aiuto al Tribunale di Parma. Insieme a questa attività (che ha portato la Fondazione a costituire uno Sportello informativo che nel corso degli anni ha dato consulenza gratuita ad oltre 350 persone, tra familiari, operatori sociali, associazioni e cooperative sociali) la Fondazione ha proseguito il suo percorso culturale e politico affinché si arrivasse ad una legge sul cosiddetto "Dopo Di Noi" (intanto che ci siamo ancora noi).*

*In tre convegni e numerosi seminari, con persone qualificate a livello nazionale, si sono approfondite le scelte che sono state finalmente recepite nella Legge 112 del 2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare".*

*Negli ultimi tre anni, in dodici incontri, che hanno visto la partecipazione di oltre quattrocento persone, in tutta la nostra provincia, insieme ad Istituzioni associazioni e cooperative sociali, si sono approfonditi i contenuti di questa importantissima legge che garantisce di dare una casa, possibilmente la propria, a tutte le persone con disabilità rimaste sole, escludendo così per sempre scelte che riportino a istituzioni chiuse, anche di piccole dimensioni. Le esperienze già in atto da un decennio con alcune cooperative sociali del nostro territorio, chiamate "Case Ritrovate", sono una concreta attuazione e anticipazione di quanto previsto dalla legge, alla quale come Fondazione abbiamo offerto il nostro contributo. E' in uscita un libro che ne ripercorrerà le caratteristiche e l'esperienza, coordinato dal Consorzio Solidarietà Sociale di Parma.*

*La nostra Fondazione ha potuto anche avere la soddisfazione di vedere, nella Legge, il riconoscimento dello strumento giuridico del Trust come forma di garanzia, non solo patrimoniale, ma dell'attuazione del proprio progetto di vita, per le persone con disabilità. La nostra Fondazione è già stata indicata come Trustee (fiduciaria) da parte di alcune famiglie per il proprio figlio o figlia, attraverso un atto pubblico di trust che possa garantire il pieno sviluppo del beneficiario per la realizzazione del suo progetto di vita, in primis di vivere nella propria casa o in un contesto abitativo che garantisca una vita piena, in continuità con quanto vissuto nel contesto sociale esistente, fino al decesso del proprio genitore. Insomma, vent'anni e più di cultura della domiciliarità anche grazie a strumenti giuridici adeguati, stanno dimostrando che è possibile la scelta etica e rispettosa del benessere dei diritti di ogni persona, tanto più se fragile, evitando ricorrenti tentativi di istituzionalizzazione o percorsi che ne riproducano le caratteristiche, anche su piccola scala.*

*Crediamo che questi terribili mesi (in cui la rimozione di quanto si è realizzato sta prevalendo) stiano dimostrando che questa sia la strada vincente, non solo per persone con disabilità, ma per ogni persona fragile, a partire da persone con disturbi psichici e anziani non più autonomi.*

*Noi continueremo ad esserci e a lavorare perché si possa arrivare ad una società che non escluda né emargini nessuno, ma accolga e si relazioni con chiunque e in ogni luogo di vita quotidiana, a partire dalle proprie case.*



## 2.2. Le finalità

La Fondazione Trustee per la Domiciliarità dei Disabili Onlus non ha scopo di lucro e fin dalla sua costituzione, si è prefissa il perseguimento delle seguenti finalità:

### 1. **Realizzare la Domiciliarità**

Ovvero far sì che le persone con disabilità possano vivere in una casa (che per alcuni potrà essere la casa di origine) individualmente o con un piccolo gruppo di altre persone, in un'atmosfera di convivenza ospitale e ricca di occasioni, di condivisione di amicizia, creando un ambiente ed una condivisione ospitale quanto più possibile simili a quelli di una famiglia serena. La Fondazione, in collaborazione con i parenti e gli amici dei disabili, coi volontari, con altri enti del Terzo Settore e con gli Enti Pubblici e Privati preposti all'assistenza socio-sanitaria, farà in modo che ogni persona in ogni domicilio abbia tutti i servizi e le opportunità necessarie, per garantirne una vita sana e dignitosa, tenendo conto delle esigenze individuali. La Fondazione si rapporterà con i vari Enti tenuti a fornire i vari servizi di loro competenza e collaborerà con i parenti e gli amici delle persone con disabilità, con il volontariato e con le istituzioni pubbliche e private che si occupano della cura e del benessere delle persone.

### 2. **Formulare ed attuare per ogni persona con disabilità un progetto individualizzato globale, che tenga presenti: la salute, l'apprendimento, la socialità, l'affettività, il lavoro e/o altri impegni extradomestici, il tempo libero, lo sviluppo dell'indipendenza individuale e le eventuali necessità di abilitazione e riabilitazione.**

A tale scopo, la Fondazione si adopererà per attivare anche interventi specifici di cura e riabilitazione, mediante l'utilizzo delle metodologie considerate più valide e degli strumenti più aggiornati, avvalendosi sistematicamente dell'intervento di operatori qualificati e della consulenza dei migliori specialisti dei vari settori. A tale scopo la Fondazione redigerà e stipulerà un contratto individualizzato di TRUST con il disabile (ovvero il suo tutore legale, o anche l'amministratore di sostegno), che precisi nel modo più dettagliato tutti gli elementi contrattuali (quali ad esempio le condizioni di eventuali rescissioni, o modifiche del contratto stesso), economici, amministrativi, e gli aspetti relativi alle modalità e alla qualità della vita del disabile in tutto l'arco della sua esistenza.

La Fondazione in questo contratto assumerà la qualifica di TRUSTEE.

### 3. **Realizzare iniziative di formazione e di informazione** sulla "domiciliarità" e sui temi ad essa connessi, utilizzando incontri, convegni, corsi, pubblicazioni, media, ecc., e rivolgendosi sia a tutti i soggetti sociali, privati e pubblici, coinvolti e interessati da queste tematiche, sia alle famiglie al cui interno vive un familiare disabile. Svolgere altresì attività di informazione e consulenza alle persone con disabilità, agli operatori sociali e sanitari, alle associazioni e ai familiari delle persone con disabilità per approfondire il tema dell'amministrazione di sostegno e al fine di accompagnare le famiglie a presentare al Tribunale l'istanza per la nomina di un Amministratore di sostegno.

### 4. **Sviluppare e supportare progetti e azioni congiunte** con il mondo del volontariato locale, per promuovere l'inclusione, l'integrazione e il miglioramento della qualità di vita dei cittadini disabili.

5. **Promuovere iniziative con altri Enti Terzo Settore** finalizzati alla promozione dei valori di cui ai punti precedenti, entro i limiti e le modalità previste dal Dlgs 117/2017. A questo proposito, La Fondazione può delegare la gestione o lo svolgimento di una parte delle proprie attività ad organizzazioni Enti del Terzo Settore, siano esse Associazioni, Cooperative e/o Imprese Sociali non lucrative di utilità sociale;
  
6. **Realizzare attività di raccolta fondi** anche in forma organizzata e continuativa e anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, in conformità a linee guida e norme tempo per tempo vigenti al fine di sostenere progetti e iniziative.

### 2.3. Il contesto territoriale e il ruolo della Fondazione sul territorio

Per poter capire fino in fondo l'operato della Fondazione è importante analizzare il contesto nella quale essa interviene.

La Fondazione Trustee opera prevalentemente sul territorio della provincia di Parma collaborando con tutti i quattro i Distretti socio-sanitari

La zona-distretto è l'ambito territoriale ottimale per valutare i bisogni sanitari e sociali delle comunità e per organizzare ed erogare i servizi delle reti territoriali sanitarie, sociosanitarie e sociali integrate.



I quattro distretti, caratterizzati dalla composizione di un numero di comuni molto differenti, hanno peculiarità territoriale e demografica che li caratterizza.

I due distretti di pianura (Distretto di Parma e Distretto di Fidenza) raccolgono la maggior parte della popolazione provinciale (su un totale di 454.000 abitanti, 226.130 sono sul Distretto di Parma, 104.157 sono sul distretto di Fidenza).

I due distretti che si sviluppano dalla pedemontana fino ai monti, il Distretto Valli Taro e Ceno (44.440 ab.), e il distretto sud est che fa capo a Langhirano (77.300ab.).

In questi ultimi due Distretti, la popolazione è disseminata su due territori vasti, costituiti da un alto numero di comuni, caratterizzati da una popolazione residenziale piuttosto anziana; in particolare nel distretto Valli Taro Ceno, si evidenzia come l'indice di vecchiaia schizza a 267,5 rispetto alla media di 169 degli altri Distretti.

Peraltro, l'indice di vecchiaia (rapporto anziani >64 anni rispetto alla classe di età dei giovanissimi 0-14 anni) vede un indice addirittura di 357 nei comuni montani, rispetto a 166 nei comuni di collina e di pianura) Così come l'età media dei comuni di montagna è prossima o superiore ai 60 anni, rispetto ad una media provinciale di 45 anni di età. Inoltre, sono evidenti i fenomeni di spopolamento nelle terre alte e nelle frazioni.

La dinamica della popolazione, come ben comprensibile, definisce e caratterizza anche i bisogni delle persone e le priorità che nel territorio debbono prevedersi tramite i servizi.

Così pure, sembra evidente che nei comuni che presentano una media di età elevata e una presenza importante di anziani e grandi vecchi, spesso si tratta di persone che vivono in contesti isolati, spesso soli.

In essi, d'altra parte, è maggiormente sviluppato il senso di appartenenza e di solidarietà che andrà riconosciuto e valorizzato anche ai fini dell'eventuale bisogno di sostegno e della sua formalizzazione.

In questi contesti, un ruolo molto significativo è rappresentato dalle realtà di volontariato sia spontaneo che organizzato: pensiamo ad esempio alle realtà parrocchiali o alle diverse assistenze pubbliche sparse sul territorio provinciale che, anche in occasione della recente pandemia, hanno dimostrato una grande capacità di vicinanza alle fasce più fragili.

**Inclusione sociale**  
Coinvolge gli amici e le risorse della comunità ove le persone abitano e sviluppano le loro relazioni.



## 2.4. Struttura, Governo e Amministrazione

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione eletto tra i membri dei C.d.A. degli Enti Soci Fondatori e da rappresentanti del Comitato delle Famiglie nonché da un Revisore Unico dei Conti.

Ciascun mandato è pari a tre anni e ogni consigliere può essere rieletto.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica:

Nome e cognome	Carica	rappresentanza	Durata carica
AMADEI DANILO	Presidente	Consorzio Solidarietà Sociale	11/12/2020 – 11/12/2023
STEFANINI PIETRO	Vice Presidente	Comitato famiglie	11/12/2020 – 11/12/2023
BARONI CARLO	Tesoriere	Comitato famiglie	11/12/2020 – 11/12/2023
GIOVANNI PUGLIESE	consigliere	Coop. Dopo Di Noi	11/12/2020 – 11/12/2023
MIGLIARDI VAENTINA	consigliere	Ass.ne Traumi	11/12/2020 – 11/12/2023
TORRICELLA CRISTIANA	consigliere	Anffas Parma	11/12/2020 – 11/12/2023
STANGHELLINI LAURA	consigliere	Coop. La Bula (in quanto socio fondatore di Consorzio Solidarietà Sociale e Coop. Dopo Di Noi)	11/12/2020 – 11/12/2023

Revisione Legale e Organismo di Controllo

GIANLUCA CONTI	Revisore Unico	ORGANO DI CONTROLLO	11/12/2020 – 11/12/2023
----------------	-------------------	---------------------	-------------------------

## 2.5. I Soci fondatori

### Anffas

	Sito web	<a href="https://www.anffasdiparma.it/">https://www.anffasdiparma.it/</a>
	Tipologia	Associazione
	Altri canali web comunicativi	<a href="https://www.facebook.com/anffasparmaonlus/">https://www.facebook.com/anffasparmaonlus/</a>
	Sede e contatto	Via Max Casaburi 15 c/o Polo Educativo Patrizia Ferri- 43123 Parma tel. 0521.261393 <a href="mailto:segreteria@anffasparma.it">segreteria@anffasparma.it</a>

#### CHI SIAMO

Siamo un'Associazione di Famiglie nell'ambito delle disabilità intellettive e/o relazionali, fondata a Roma il 28 Marzo 1985 come Associazione Nazionale, mentre quella di Parma è nata nel 1966 e divenuta autonoma nel 2002.

I Soci di Anffas di Parma sono genitori o familiari di persone Disabili, tutti accumulati dalla consapevolezza dei problemi legati all'inclusione sociale, al mantenimento delle capacità psicofisiche e dell'angoscioso problema del "Dopo di Noi", con un percorso di rivendicazione di Politica Sociale attraverso lo strumento del Progetto di Vita previsto dalla legge 328/2000 articolo 14., con risoluzioni scientifico-culturali e relazionali aggiornate ai tempi nostri e in base alla convenzione ONU recepita con legge Nazionale 18/2009.

#### ATTIVITA' SVOLTE

L'Associazione dà sostegno alle Famiglie dei Soci attraverso la promozione di Attività che si realizzano attraverso percorsi di laboratori di arte, danza, palestra, yoga, teatro, ippoterapia ed altro, sviluppate nei vari tempi di percorsi di vita; e inoltre con Attività di Tempo Libero, attività programmata e sviluppata da un gruppo di Amici Volontari che dedicano il loro tempo disponibile a sostegno dei nostri "Ragazzi" accompagnandoli in gite, uscite didattiche, divertimento (carnevale, calcetto, pesca, stadio, concerti,...) vacanze e tanto altro.

### Associazione Traumi – Casa Azzurra

  	Sito web	<a href="http://www.associazionetraumiparma.it">www.associazionetraumiparma.it</a>
	Tipologia	Associazione
	Altri canali web comunicativi	<a href="https://www.facebook.com/AssociazioneTraumiParma">https://www.facebook.com/AssociazioneTraumiParma</a>
	Sede e contatto	P.le Municipio 7/a 43124 Corcagnano (PR) Tel. / Fax 0521.637146 <a href="mailto:info@associazionetraumiparma.it">info@associazionetraumiparma.it</a>

#### CHI SIAMO

CASAAZZURRA è un Centro diurno che può accogliere 11 persone con esiti da trauma cranico o patologie vascolari definitivamente dimessi dalle strutture sanitarie.

Il Centro si propone quale progetto sperimentale per persone che presentano croniche limitazioni dell'autonomia personale e/o difficoltà permanenti nel reinserimento sociale/familiare.

Gli OBIETTIVI perseguiti dal centro sono molteplici:

- Miglioramento della qualità di vita negli aspetti riguardanti la sfera personale, familiare e sociale;
- Opportunità di migliorare il riadattamento o il reinserimento familiare, sociale e lavorativo.

#### ATTIVITA' SVOLTE

Le ATTIVITA', individuali e di gruppo, considerano attentamente le singole potenzialità e necessità socio assistenziali e sono volte a:

- Stimolazione cognitiva
- Stimolazione motoria
- Stimolazione relazionale
- Interventi terapeutici ed orientamento cognitivo- comportamentale
- Sostegno alle famiglie

## Consorzio Solidarietà Sociale

 <b>CONSORZIO SOLIDARIETÀ SOCIALE</b>	Sito web	<a href="http://www.cssparma.it">www.cssparma.it</a>
	Tipologia (Coop, associazione, .....)	Consorzio di Cooperative Sociali
	Altri canali web comunicativi	<a href="https://it-it.facebook.com/cssparma.it/">https://it-it.facebook.com/cssparma.it/</a>
	Sede e contatto	Strada Cavagnari 3 - Parma Tel 0521-993350 segreteria@cssparma.it

### CHI SIAMO

Il Consorzio Solidarietà Sociale di Parma raggruppa 29 cooperative sociali che operano negli ambiti socio-assistenziale, socio educativo e inserimento lavorativo. E' presente sul territorio provinciale dal 1984.

Il Consorzio, non avendo finalità speculative e operando secondo i principi della mutualità e della solidarietà, persegue l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la promozione, il sostegno, il coordinamento delle attività delle cooperative sociali socie e non, nonché attraverso attività in proprio o per conto terzi finalizzate ai medesimi scopi.

In particolare il Consorzio si occupa di:

- **Promuovere il potenziale individuale e sociale delle persone**, ossia favorire in particolare l'integrazione sociale e lavorativa, attraverso la valorizzazione e la partecipazione diretta delle persone stesse e/o delle loro famiglie, dove presenti, e il coinvolgimento dei diversi portatori di interesse del territorio.
- **Sviluppare il principio della sussidiarietà** ossia promuovere l'auto-organizzazione dei cittadini, in particolare nei servizi alla persona e alla comunità.
- **Promuovere, avviare e sostenere** proposte di tipo civile, formativo e culturale per lo sviluppo e l'approfondimento di tematiche e problematiche sociali.
- **Promuovere e sostenere il superamento delle barriere sociali-culturali** al fine di garantire una partecipazione attiva e reale di ogni cittadino alla vita della società.
- **Promuovere la diffusione e lo sviluppo della cultura della pace e della cittadinanza attiva e responsabile.**
- **Promuovere e attuare politiche di economia etica** ovvero valorizzare attraverso gli strumenti economici, finanziari e imprenditoriali la dimensione solidaristica e mutualistica che fa della cooperazione sociale "il valore aggiunto del suo essere impresa al servizio della comunità".
- **Integrazione col territorio.** Il Consorzio partecipa e/o promuove attivamente la formazione di luoghi di confronto permanente, istituzionali, associativi, del volontariato e territoriali, al fine di conoscere in modo complesso i bisogni del territorio e l'evoluzione delle politiche sociali e promuovere scambi di competenze e informazioni, per integrare meglio la propria offerta con quella altrui, per sollecitare la messa a disposizione di risorse, per creare una nuova consapevolezza circa le problematiche sociali, in particolare delle persone svantaggiate, e per aumentare la propria visibilità e riconoscibilità al fine di rendere più agevole l'attuazione e più pronta l'accettazione di nuove iniziative.
- **Promozione della cultura delle qualità.** Il Consorzio attua al suo interno un sistema di regolazione e controllo qualitativo che permea l'intera organizzazione del Consorzio stesso e della rete consortile.

- **Riconcezione dei servizi.** Il Consorzio si impegna costantemente nell'innovazione sistematica della propria offerta, facendovi convergere le risorse opportune, in congruenza con le dinamiche della domanda di servizio e nella consapevolezza che l'ambito in cui esso opera, necessita di risposte e progettualità più articolate ed innovative nell'ottica sopra menzionata del miglioramento qualitativo continuo dei servizi stessi e della crescita della comunità di riferimento. Tale obiettivo è tradotto, nei documenti programmatici e piani operativi, attraverso l'attenzione alla ricerca, alla progettazione e allo sviluppo di tematiche sociali di volta in volta individuate.
- **Sviluppo dell'assetto societario e promozione dell'impresa sociale.** Il Consorzio, coerentemente con la propria missione, le previsioni statutarie, i bisogni della comunità nei diversi territori di appartenenza, favorisce l'ampliamento costante della base sociale, l'articolazione dei servizi/interventi offerti, prestando particolare attenzione al livello di consapevolezza ed al senso di appartenenza.
- **Gestione delle professionalità e qualificazione professionale.** Il Consorzio pone la massima attenzione alla valorizzazione delle risorse umane, vero e proprio capitale grazie al quale si concretizza, si sviluppa e si migliora la sua attività operativa.

## ATTIVITA' SVOLTE

Il Consorzio svolge attività in relazione alle seguenti aree:

- **AREA PROMOZIONE E SVILUPPO**  
La finalità dell'Area Promozione e Sviluppo è quella di sostenere i luoghi della partecipazione consortile attraverso i modelli e gli strumenti della progettazione sociale.  
L'Area Promozione e sviluppo opera con un Sistema di gestione certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000 per l'attività di "Progettazione di servizi in ambito socio-assistenziale, educativo o finalizzati all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, rivolta alle cooperative socie, agli enti pubblici ed altri soggetti del privato sociale", ottenuta nel 2001 ed oggetto di Verifica Ispettiva da parte dell'ente certificatore CISQCERT ogni anno.
- **SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**  
Il Consorzio Solidarietà Sociale è un ente accreditato di seconda classe e può gestire fino a 100 sedi di attuazione dei progetti ed ha una possibilità massima di impiego di 400 volontari, salvo diverse disposizioni della Regione Emilia Romagna. Gestisce, per conto delle cooperative sociali socie, sedi di realizzazione del progetto sulla base di vincoli consortili.
- **AMMINISTRAZIONE**  
L'Area si occupa:
  - gestione amministrativa e contabilità generale interna e per le cooperative sociali
  - stati avanzamento budget e rendicontazione dei progetti
  - gestione amministrativa del General Contractor
  - supporto tecnico e consulenze amministrative al Consiglio di Amministrazione e alla struttura organizzativa
  - redazione e stesura finale del bilancio d'esercizio annuale ed infrannuale.
- **SERVIZI CONTABILI E FISCALI**  
L'Area si occupa:
  - gestione contabilità generale per le cooperative sociali
  - adempimenti civilistici e fiscali per le cooperative sociali
  - consulenze fiscali e previdenziali alle cooperative sociali
  - gestione segreteria amministrativa per le cooperative sociali
- **SERVIZI INTEGRATI**  
ATTIVITA' DI CONSULENZA alle cooperative socie o a clienti esterni che ne fanno richiesta, attraverso:
  - Percorsi di certificazione SISTEMA QUALITA' e accreditamento Servizi Socio Sanitari
  - Assistenza nei sistemi di SICUREZZA, PRIVACY e HACCP
  - Attività di GENERAL CONTRACTING

- Consulenze GIURIDICHE/AMMINISTRATIVE

### Dopo di noi

	Sito web	<a href="https://cooperativadopodinoi.it/">https://cooperativadopodinoi.it/</a>
	Tipologia (Coop, associazione ,...)	Cooperativa sociale ONLUS
	Altri canali web comunicativi	Ad oggi nessuno
	Sede e contatto	<a href="mailto:info@cooperativadopodinoi.it">info@cooperativadopodinoi.it</a>

#### CHI SIAMO

DOPO DI NOI Cooperativa sociale a responsabilità limitata  
 Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS)  
 Sede Legale: Via Cavagnari 3 - 43126 Parma (PR)  
 Codice Fiscale/Partita IVA/Reg. Imprese PARMA 01837190345 – REA CCIAA PARMA 181926  
 Albo società cooperative (sez. Coop. a mutualità prevalente di diritto/cat. Coop. sociali): n. A153269  
 Registro Prefettura Parma: sezione cooperative miste n. 357, sezione VIII (cooperative sociali) n. 8  
 Iscrizione Albo regionale cooperative sociali, Sez. A (L. 381/91): Det. Reg. E.R. 5073 del 22.09.1995

#### ATTIVITA' SVOLTE

La Cooperativa nasce con lo scopo di rispondere all'interrogativo dei famigliari sul problema del "dopo di noi" ed impegnandosi su questo tema ricerca soluzioni per la promozione e l'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione dei servizi sociali orientati in via prioritaria alla risposta dei bisogni di accoglienza residenziale, cura e assistenza di persone disabili adulte non autosufficienti.

#### SEDI OPERATIVE

##### Sedi Operative:

- Casa dei tigli - Via Galantina 11 Vicomero - 43126 Parma (PR)  
tel. 0521601886 mail: [casadeitigli@cooperativadopodinoi.it](mailto:casadeitigli@cooperativadopodinoi.it)
- Casa Leda - Str. Prov.le per Fontanellato 10 - 43017 Castell'Aicardi di San Secondo P.se (PR)  
tel. 0521874062 mail: [casaleda@cooperativadopodinoi.it](mailto:casaleda@cooperativadopodinoi.it)
- Nuovi Bisogni ICE – Via Fosse Ardeatine, 9 - 43017 San Secondo Parmense (PR)  
tel. 0521874023 mail: [nuovibisogni@cooperativadopodinoi.it](mailto:nuovibisogni@cooperativadopodinoi.it)
- Centro Socio-riabilitativo-occupazionale - Str. Prov.le per Fontanellato 10 - 43017 Castell'Aicardi di San Secondo P.se (PR)  
tel. 0521874062 mail: [castellaicardi@cooperativadopodinoi.it](mailto:castellaicardi@cooperativadopodinoi.it)

- Ufficio Amministrativo – Via XX Settembre, 2 – 43017 San Secondo Parmense (PR)  
tel. 0251873189 mail: amministrazione@cooperativadopodinoi.it

### **Il Comitato delle Famiglie**

Al momento è composto solo da alcuni dei soci fondatori, si è pensato di istituire un regolamento per poter allargare la partecipazione alla vita della Fondazione a famiglie di ragazzi disabili che ancora non ne facevano parte.

Il Regolamento verrà sottoposto e approvato da tutti i Soci e pubblicato sul sito della Fondazione.

Lo Statuto della Fondazione prevede che il Comitato nomini propri rappresentanti nel Consiglio Direttivo.

## 3. Attività e Progetti

### 3.1. I Progetti

#### *Promozione dell'Amministrazione di Sostegno*

Con la Legge n. 6 del 9 gennaio 2004 è stato istituito l'Amministratore di Sostegno, figura giuridica di fondamentale importanza da lungo tempo auspicata ed invocata dal mondo della disabilità. Questa figura va incontro sia a quelle famiglie che hanno al proprio interno persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento degli atti di vita quotidiana che delle persone sole che hanno le stesse problematiche relative alla mancanza di autonomia.

A partire dal 2004 la Fondazione Trustee è stata partner attivo dell'amministrazione provinciale di Parma nell'avvio di un progetto di Promozione dell'Amministrazione di Sostegno e di altri strumenti giuridici per il "dopo di noi".

Questo Progetto è stato preparato e proposto dalla Fondazione Trustee con l'obiettivo di supportare processi di autonomia e domiciliarità di persone con disabilità. Il Progetto intendeva promuovere interventi di documentazione, studio e formazione partendo dagli strumenti giuridici che possono venire incontro alle esigenze di famiglie ed operatori, che vogliono provvedere con concretezza ed efficacia alla gestione dei vari aspetti sociali e patrimoniali legati al cosiddetto "dopo di noi".

Il Progetto si è innestato sulle attività di promozione della Legge 6/2004 sull'Amministrazione di Sostegno, iniziate nel marzo 2004 dopo l'entrata in vigore della legge.

Il Progetto, la cui realizzazione è stata avviata nell'anno 2007, ha subito modifiche nella tempistica di attuazione degli interventi, e la sua prima fase è giunta a conclusione in marzo 2009. Nel frattempo, prosegue la collaborazione della Fondazione Trustee con l'Amministrazione Provinciale di Parma, attraverso la promozione del Registro Provinciale degli amministratori di sostegno (istituito dall'Amministrazione stessa con Delibera di Consiglio n°73 del 27-09-2006), volto ad agevolare i Giudici Tutelari nell'individuazione di persone in possesso dei requisiti necessari allo svolgimento delle funzioni previste dalla Legge n°6/2004.

La Fondazione ha infatti lavorato per fare conoscere questo strumento giuridico ad associazioni e cooperative sociali, ha partecipato ai lavori della Commissione Provinciale di valutazione delle domande d'iscrizione al Registro ed ha infine collaborato alla stesura della Guida informativa "L'Amministratore di Sostegno", realizzata dall'Assessorato ai Servizi Sociali della provincia di Parma e distribuita nel corso del 2008 ad operatori, servizi e cittadini.

A seguito delle crescenti richieste di familiari ed operatori interessati a conoscere e praticare la normativa dell'Amministrazione di Sostegno, sono stati potenziati gli interventi di informazione, orientamento e formazione previsti. Tramite la realizzazione del Progetto la Fondazione ha voluto mettere a disposizione di cittadini, associazioni, cooperative ed istituzioni, esperienze consolidate e competenze utili a favorire una conoscenza generale della normativa e ad intervenire in modo specifico rispetto a singole situazioni, individuando percorsi di sostegno per le persone in condizioni di fragilità e per coloro che desiderano aiutarle.

A fronte delle necessità riscontrate e delle richieste pervenute, la Fondazione Trustee ha lavorato nel 2008 alla definizione di un Progetto per l'apertura di uno *Sportello Informativo e di Consulenza sull'Amministrazione di Sostegno*, volto a favorire una migliore conoscenza e un corretto utilizzo di questo istituto, nella logica di supportare percorsi di benessere, relazione e domiciliarità di persone che vivono in situazioni di difficoltà e ridotta autonomia personale.

### ***Lo Sportello Informativo e di Consulenza sull'Amministrazione di Sostegno***

Lo Sportello, attuato nel 2009 a carattere sperimentale, è stato realizzato col fine di arricchire la rete di servizi esistenti per supportare condizioni di domiciliarità e benessere, nella prospettiva di proporre un consolidamento, anche istituzionale, qualora si riveli risposta efficace ai bisogni del territorio. Lo Sportello si rivolge, in prima istanza, a persone non pienamente autosufficienti che necessitano della nomina di un Amministratore di Sostegno, ai familiari, agli amministratori di sostegno già incaricati, ai volontari ed alle associazioni del terzo settore, agli operatori socio-sanitari, agli operatori di cooperative sociali, e ai cittadini interessati all'applicazione della normativa.

A supporto di questo, vengono realizzati corsi di formazione specifici sulla figura dell'Amministratore di Sostegno e soprattutto sul come e perché diventare un Amministratore di Sostegno diretti a cittadini, famigliari e operatori, nonché incontri specifici con l'Ordine dei Commercialisti e gruppi di avvocati sia in città che nella maggior parte dei comuni della nostra provincia.

Significativa importanza assume, anche al fine di orientare l'attività della Fondazione nei prossimi anni, il numero delle amministrazioni di sostegno nel territorio parmense, che superano le 2.350.

**Domiciliarità**  
Rappresenta un **diritto fondamentale** della persona: la Fondazione assume il compito di sostenerlo promuovendo gli interventi e i supporti idonei.

**Dimensione casa**  
Realizza le condizioni perché le persone, anche con disabilità complesse, continuino a vivere nella propria abitazione, da soli o con altre persone che si scelgono.



Domiciliarità è la casa ma va oltre: riguarda **l'intero e l'intorno della persona**.  
Le relazioni sociali, affettive ed amicali, l'accessibilità e la possibilità di scambi con la comunità di appartenenza, anche per l'utilizzo dei servizi e delle opportunità presenti.

### ***Sviluppo della conoscenza e di utilizzo dell'Istituto Giuridico "Amministrazione di sostegno" e di altri strumenti di sostegno alle persone in situazione di fragilità/solitudine***

Il Progetto Sviluppo della conoscenza e di utilizzo dell'Istituto Giuridico "Amministrazione di sostegno" e di altri strumenti di sostegno alle persone in situazione di fragilità-solitudine rimane l'obiettivo fondamentale e prioritario dell'attività della Fondazione Trustee anche per il biennio 2012-2013. Ciò è stato determinato dal costante aumento delle richieste di conoscenza e di intervento di supporto alle necessità delle persone non del tutto autosufficienti nella predisposizione dei ricorsi ai sensi della L. n. 6 del 2004 e favorire i processi di autonomia e domiciliarità di persone con disabilità o non autosufficienti.

Il Progetto ha promosso e soprattutto potenziato gli interventi di informazione, orientamento e formazione (già previsti nelle scorse annualità) riguardo agli istituti giuridici che possano accompagnare anche l'esigenza di famiglie ed operatori sociali per provvedere con concretezza ed efficacia alla gestione di vari aspetti sociali e patrimoniali legati al cosiddetto "dopo di noi" e "durante noi".

Tutto questo attraverso la realizzazione di:

- Percorsi formativi/informativi sulla figura dell'Amministratore di Sostegno in particolare per aumentare il numero di volontari disponibili a svolgere questo ruolo per aiutare persone sole e fragili;
- Realizzazione di campagne promozionali con cartellonistica pubblicitaria in diversi luoghi della città;
- Distribuzione materiale informativo;
- Costituzione di gruppi di lavoro interistituzionali allo scopo di intercettare i bisogni specifici di famiglie e associazioni di volontariato
- Partecipazione alla Commissione Provinciale che gestisce le domande di iscrizione al Registro provinciale degli Amministratori di Sostegno e ne valuta i requisiti.
- Gestione dello sportello di consulenza sull'Amministrazione di Sostegno e consulenze individuali con professionisti in materia giuridiche ed economiche

### ***Iniziativa per la diffusione e l'applicazione della legge 112/2016 sul "Dopo di Noi"***

Negli anni la Fondazione ha svolto numerosi incontri con Parlamentari locali e nazionali, rappresentanti nazionali delle associazioni socie della Fondazione ed esperti per contribuire con la sua esperienza ai contenuti di quella che è diventata la Legge 112/2016 sul "Dopo di Noi". L'attività si è svolta in modo autofinanziato, attraverso contributi liberali e attraverso il 5x1000. La prima iniziativa che abbiamo realizzato, insieme all'Anmic, è stato il convegno del 24 marzo 2017 nel Palazzo del Governatore a Parma per presentare la Legge 112 (cosiddetta "Dopo di Noi") con qualificati esperti dalla Regione Emilia-Romagna e da tutta Italia.

La presenza di 234 persone testimonia l'importanza e l'interesse per l'iniziativa, che ha avuto anche un'ottima diffusione attraverso i mezzi di informazione, prima e dopo il 24 marzo.

Questa iniziativa ha portato i quattro Distretti socio sanitari della provincia di Parma, insieme al Consorzio Solidarietà Sociale di Parma, a chiederci di potere replicare l'incontro in diverse parti della Provincia.

Un gruppo di lavoro ha così operato per organizzare, a partire da novembre 2018 fino al gennaio 2019, incontri in 8 località diverse della provincia, dalla montagna alla Bassa, gestiti dalla nostra Fondazione con la collaborazione dei servizi dei vari distretti e, in alcune zone, unitamente ad associazioni di familiari e cooperative sociali presenti nei vari territori. Significativi anche in questo caso i numeri: oltre 220 persone incontrate, molte in rappresentanza di associazioni e altre realtà.

Oltre a queste iniziative, si è tenuto un approfondito seminario di due giorni sul tema del "progetto di vita" che ha avuto la presenza costante di 120 persone e l'avvio di vari gruppi di lavoro a livello distrettuale.

Sono da sottolineare due aspetti che valutiamo importanti. Per ogni incontro abbiamo preparato materiali informativi approfonditi, adatti ai partecipanti, in particolare familiari e operatori sociali che richiedevano anche strumenti specifici ed esempi sull'attuazione di esperienze sul Dopo di Noi. L'occasione della Legge 112 è quindi stata per noi importante anche per l'aggiornamento e la qualificazione del nostro sito, grazie ad un contributo di Fondazione Cariparma. L'importanza dell'aggiornamento del sito, si è resa necessaria, oltre che per fare conoscere le iniziative e le esperienze progettuali in atto, per accompagnare familiari e professionisti nella stesura di progetti sperimentali su altri territori e fornire informazioni aggiornate e tutta la modulistica (scaricabile dal ns sito) necessaria per le operazioni di Trust e Amministratore di Sostegno.

Al termine delle varie iniziative svolte si sono stabiliti contatti che ci hanno portato ad incontrare personalmente diverse famiglie e operatori coinvolti nel "dopo di noi". Inoltre, in diversi incontri abbiamo avuto la possibilità di incontrare professionisti, in particolare notai e commercialisti, interessati ai temi della Legge 112 per alcuni loro clienti, che ci hanno chiesto la possibilità di collaborare per gli aspetti più di tipo sociale, relazionale e collegati al progetto di vita.

Abbiamo proseguito gli incontri con familiari per valutare insieme come arrivare ad un Trust con un progetto di vita personalizzato per il proprio figlio o la propria figlia, da verificare successivamente con notai di fiducia della famiglia o in contatto con noi.

Abbiamo avviato una collaborazione con alcuni Notai interessati alla legge 112 al fine di offrire aiuti competenti e adeguati ad ogni persona, in particolare per chi è più fragile, con familiari molto anziani o ammalati, ed è seguito dai servizi sociali o socio sanitari.

***P.R.I.M.A. del Dopo di Noi******Per Rafforzare l'Indipendenza e Migliorare le Autonomie***

'P.R.I.M.A del Dopo di Noi' è un progetto provinciale, finanziato dalla Fondazione Cariparma, di titolarità del Consorzio Solidarietà Sociale pensato e realizzato in stretta collaborazione con la nostra Fondazione Trustee, che ha come finalità quella di creare le più ottimali condizioni applicative per le disposizioni della L. 112/2016 *"Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare"*, attraverso i seguenti obiettivi:

- effettuare una ricerca sui modelli d'intervento delle esperienze che già applicano la L.112/2017 realizzando una prima pubblicazione;
  - documentare gli strumenti giuridici e fiscali che favoriscono i progetti individualizzati sul 'dopo di noi' realizzando una seconda pubblicazione;
- Entrambe curate e redatte quasi interamente dalla Fondazione Trustee vogliono essere strumenti utili destinati sia ai famigliari che agli operatori sociali;
- scambiare e uniformare le buone pratiche territoriali: attraverso progetti di autonomia e domiciliarità, gestione delle emergenze, stesura e attuazione di protocolli e regolamenti, organizzazione di seminari inter distrettuali;
  - formazione per le figure coinvolte a sostegno dei progetti 'dopo di noi': amministratori di sostegno, assistenti famigliari, operatori pubblici e privati (di area socio-sanitaria);
  - accompagnare gli operatori dell'area disabili (sociale e sanitaria) nell'analisi dei diversi casi: definire, monitorare, rivalutare i 'progetti di vita' ai sensi della L. 112/16.
  - aumentare le opportunità di domiciliarità comunitaria per persone ancora in famiglia (verso il 'dopo di noi') o in strutture protette (residenziali o gruppi appartamento).

'P.R.I.M.A. del Dopo di Noi' consente non solo a tutti i distretti della provincia di qualificare e aumentare le opportunità definite dalla legge sul 'Dopo di Noi' ma alimenta di innovazione le politiche di welfare territoriale in quanto promuove:

- una rivisitazione e un confronto tra distretti delle politiche dell'abitare inteso come un abitare sociale ed eco-relazionale, cioè pensato e programmato per promuovere inclusione sociale, condivisione di servizi, forme di co-housing solidale, usi micro collettivi, promozione delle reti di prossimità;
- la co-costruzione di condizioni tese in primis a sostenere 'sviluppi di adultità' in contesti in cui le persone possano sentire come "propri" gli spazi ed essere sostenute nella personale autodeterminazione della programmazione e delle attività;
- un sostegno ai genitori e ai loro figli disabili a percorsi di "separazione abitativa" specie se desiderata, che li aiutino, a partire dai più giovani, a maturare una percezione di sé "sganciata" da una permanente convivenza/dipendenza dalla propria famiglia di origine quale unica condizione loro consentita. Pur considerando, ovviamente, l'importanza di poter contare su aiuti certi se richiesti e comunque su un forte legame familiare affettivo/relazionale, fondamentale per la vita di ognuno
- un investimento più significativo in azioni di promozione e sviluppo di comunità qui intese in particolare come valorizzazione, cura e sostegno delle 'vicinanze abitative' e delle micro reti del territorio quali possibilità concrete di inclusione nei contesti di prossimità, sia di sentirsi in un luogo sicuro e "amico" in cui le persone si riconoscono.

PARMA ■

VENERDI' 14/11/2018

## Solidarietà Un progetto per aiutare i disabili quando restano soli

Rafforza la loro indipendenza e ne migliora l'autonomia

NICOLÒ BERTOLINI

■ La legge 112/2016 è diventata una certezza per molte persone che di sicurezze nel futuro ne hanno poche. Tutela i disabili, che convivono con gravi patologie fisiche e mentali specialmente quando sono costretti a restare soli perché la famiglia viene a mancare.

Da questa legge è nato il progetto «Costruiamo oggi il dopo di noi» che è sfociato nella strategia «Prima del dopo di noi: per rafforzare l'indipendenza e migliorare le autonomie delle persone con disabilità», con l'obiettivo di promuovere e sostenere la maggior autonomia possibile delle persone con disabilità.

All'iniziativa, che coinvolge tutti i distretti socio sanitari della provincia con la finalità di costituire percorsi condivisi, partecipano gli Uffici di Piano di Parma, Fidenza, Sud Est, Val Taro e Val Ceno, Fondazione Trustee e Consorzio solidarietà sociale.



PROGETTO Da sinistra Anna Mazzucchi, Fabio Faccini, Debora Tanzi, Danilo Amadei, Annalisa Rolli e Fulvia Cavallieri.

È sostenuta da Fondazione Cariparma, in partnership con Usl e Associazionismo. Nel corso della presentazione sono intervenuti Anna Mazzucchi, vice presidente della Fondazione Cariparma, Fabio Faccini, presidente del Consorzio solidarietà sociale, Danilo Amadei, presidente della Fondazione Trustee, Debora Tanzi responsabile Udp Sud est, Fulvia Cavallieri del Distretto di Fidenza, e Annalisa Rolli del settore sociale del comune di Parma.

Diversi gli obiettivi di questo progetto ambizioso ma fortemente sentito: formazione, esperienze di autonomia per i disabili, gestione delle emergenze familiari e sanitarie, progettazione della vita e gestione dei beni familiari.

Sono obiettivi resi possibili da una stretta collaborazione fra gli enti preposti e le cooperative sociali per arrivare al benessere dei disabili e delle loro famiglie.

F. BERTOLINI/AGENZIA

#### 4. LA DIMENSIONE ECONOMICA

La dimensione economico-finanziaria rappresenta un elemento importante per la Fondazione che vuole comunicare ai propri stakeholder in modo chiaro, puntuale e trasparente la propria capacità di gestire le risorse a disposizione garantendo, al tempo stesso, la continuità gestionale e la capacità di sostenersi e di crescere nel tempo, anche al fine di aumentare il proprio impatto sociale positivo sulla comunità e sul territorio.

Attraverso questa sezione del bilancio sociale, quindi, la Fondazione vuole comunicare i dati relativi alla propria dimensione economico-finanziaria, con particolare riferimento al proprio stato patrimoniale, al conto economico e ad una riclassificazione dei propri principali proventi e oneri di gestione relativi rispettivamente a contributi e commissioni bancarie ed ammortamenti.

I dati più significati del bilancio dell'ultimo triennio sono i seguenti:

<b>Stato Patrimoniale:</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
<i>Totale attivo</i>	<i>252.270,00</i>	<i>29.027,00</i>	<i>26.557,00</i>
<i>Totale passivo</i>	<i>252.270,00</i>	<i>29.027,00</i>	<i>26.657,00</i>
<i>di cui:</i>			
<i>Passività e fondi diversi</i>	<i>1.796,00</i>	<i>1.796,00</i>	<i>1.796,00</i>
<i>Patrimonio netto</i>	<i>249.713,00</i>	<i>24.761,00</i>	
<i>Utile (perdita) di esercizio</i>	<i>761,00</i>	<i>25.548,00</i>	
		<i>2.470,00</i>	<i>-787,00</i>
<i>Totale passivo</i>	<i>252.270,00</i>	<i>29.027,00</i>	<i>26.557,00</i>

#### Conto Economico:

<i>Proventi</i>	<i>1.200,00</i>	<i>4.000,00</i>	<i>1.295,00</i>
<i>Oneri da attività tipiche</i>	<i>-372,00</i>	<i>-1.469,00</i>	<i>-2.055,00</i>
<i>Differenza</i>	<i>828,00</i>	<i>2.470,00</i>	<i>-760,00</i>
<i>Oneri finanziari</i>	<i>-67,00</i>	<i>24.761,00</i>	<i>-27,00</i>
<i>Utile (perdita) di esercizio</i>	<i>761,00</i>	<i>2.470,00</i>	<i>-787,00</i>

Rispetto all'ultimo esercizio, coerentemente con quanto richiesto dalle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore, si riporta che non sono state segnalate criticità nell'amministrazione economico-finanziaria.

## 5. UNO SGUARDO AL FUTURO

Il Primo Bilancio Sociale della Fondazione, iniziato con una ampia riflessione interna, ci restituisce una immagine di una realtà radicata da oltre 20 anni sul territorio con un numero di beneficiari in crescita, una economia solida e con un buon grado di soddisfazione da parte della Committenza e dell'utenza rispetto ai servizi erogati.

Crediamo che il lavoro del terzo settore vada interpretato in un'ottica relazionale laddove i destinatari dei servizi siano maggiormente protagonisti dei propri percorsi evolutivi.

Riteniamo che il lavoro di promozione dei diritti e della dignità delle persone non possa prescindere da un'azione collettiva, dove i destinatari sono coinvolti nella costruzione di progetti e servizi a loro rivolti.

Reciprocità, collettività, valorizzazione della partecipazione attiva e una cultura di inclusione sociale sono le fondamenta su cui ci impegniamo a costruire la nostra azione.

Ci impegniamo a promuovere situazioni in cui co-progettare e co-costruire i servizi alla luce dei bisogni emergenti sul territorio e della sempre maggiore riduzione di risorse. Vorremmo aprire momenti di confronto sempre maggiori e costruttivi proponendo occasioni di riflessione e azione congiunta sui servizi e l'innovazione degli stessi, rilanciando la Fondazione Trustee all'assunzione di un ruolo centrale come tratto d'unione tra pubblico e privato e di un ruolo di partner nell'analisi e progettazione degli interventi anche alla luce della Riforma del Terzo settore (CTS art. 55).

Vogliamo continuare a essere una Fondazione che promuove cultura sociale, che partecipa al dibattito sul welfare, che contribuisca alla riflessione su temi di rilevanza sociale, ponendo al centro il benessere e la dignità dell'individuo a partire dalle comunità locali, per attivare legami solidali che contrastino le situazioni di disagio al fine di creare reti e alleanze per intercettare i bisogni e offrire risposte concrete.

Fino ad oggi, la Fondazione Trustee continua la propria missione attraverso lo svolgimento delle attività progettuali sopra esposte, quindi gestendo lo sportello di consulenza sull'amministrazione di sostegno, continuando a supportare quotidianamente quanti ne fanno richiesta, a titolo volontario e gratuito, anche tramite l'accettazione di incarichi di Amministratore di Sostegno in favore di persone prive di parenti o di altre figure di riferimento in grado di assumere tale incarico.

Si prosegue nella realizzazione di incontri informativi e formativi sui temi dell'amministratore di sostegno, dei Progetti di Vita, dei Trust e del Dopo di Noi.

La nostra Fondazione viene spesso contattata sia da privati che da referenti istituzionali di altre province emiliane e di altre regioni (Lombardia e Friuli) per essere informati sulle nostre iniziative e incontrarci per conoscere direttamente alcune azioni realizzate nel nostro territorio.

## 6. NOTE BIBLIOGRAFICHE

### TESTI PRODOTTI AUTONOMAMENTE E IN COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI

- ***L'amministratore di Sostegno***  
A cura di ANMIC con la collaborazione di Fondazione Trustee  
Anno 2004
- ***L'amministratore di Sostegno***  
Guida informativa pubblicata dalla Provincia di Parma e redatta da Fondazione Trustee e Anffass  
anno 2006
- ***Il trust a favore dei soggetti disabili***  
Atti del convegno del 13/04/2002 curata e redatta da Fondazione Trustee  
Anno 2002
- ***Amministratori di sostegno si raccontano - come costruire una città solidale***  
pubblicata col patrocinio di Comune e Provincia di Parma con la collaborazione di Forum  
Solidarietà e redatta da Fondazione Trustee, Consorzio Solidarietà Sociale, CEPDI, Anglat e Rete H  
Fidenza  
Anno 2011
- ***Trust e Dopo di Noi – interventi e opportunità per le persone con disabilità nella legge 112***  
Atti del convegno del 24/03/2017  
Anno 2017
- ***Articolo Gazzetta di Parma del 04/12/2020***
- ***libretto sugli strumenti giuridici previsti dalla L. 112/2016***  
curato e redatto dalla Fondazione Trustee all'interno del Progetto P.R.I.M.A.



*“La domiciliarità sostiene la persona nel suo progetto di vita in una casa, che per alcuni potrà essere la propria casa di origine, con un piccolo gruppo di altre persone, secondo il modello abitativo definito nella Legge 112/2016*

*È un gruppo di persone che vive in un'atmosfera ricca di occasioni e di amicizie, in un clima di condivisione ospitale.*

*È la rete di rapporti interpersonali e professionali per chi necessita di aiuto nella cura di sé nella quotidianità.*

*È la tutela amichevole della dignità e dei diritti di chi è meno capace di chiedere alla società e alle istituzioni quanto gli spetta.*

*È l'attuarsi in un progetto di vita, in un clima familiare, all'interno di una piccola comunità stabile, in relazione con la comunità del contesto abitativo*

*È una casa anche per chi non ha casa.”*

## **Vent'anni della "Fondazione trustee per la domiciliarità dei disabili"**

Proprio in questi giorni ricorre il ventennale di una Fondazione che a Parma, e non solo, ha concretamente aiutato la crescita della cultura della domiciliarità per le persone con disabilità. Da alcune famiglie, due associazioni di familiari e alcune cooperative sociali è nata questa realtà che ha lo scopo di aiutare le persone con disabilità, anche quando non ci fosse più nessuno della loro famiglia, a vivere nella propria casa, continuando a mantenere relazioni e attività che hanno caratterizzato al loro vita.

Nei primi anni di attività la Fondazione, grazie anche al contributo dei parlamentari locali, degli ordini professionali e di magistrati attenti al sociale, ha operato perché si arrivasse all'approvazione della legge sull'amministratore di sostegno (legge 6 del 2004). Proprio nella nostra città, grazie alla competenza e alla sensibilità del giudice Coscioni, si sono avuti i primi atti di nomina dell'amministratore di sostegno e la Fondazione ha gestito i primi corsi di formazione per preparare le persone a svolgere quel delicato ruolo per garantire che le persone fragili potessero avere una vita sicura e piena di relazioni. In seguito, grazie alla collaborazione dell'Amministrazione provinciale, si è anche realizzato un albo degli amministratori di sostegno in aiuto al Tribunale di Parma.

Insieme a questa attività (che ha portato la Fondazione a costituire uno sportello che nel corso degli anni ha dato consulenza gratuita ad oltre 300 persone, tra familiari, operatori sociali, associazioni e cooperative sociali) la Fondazione ha proseguito il suo percorso culturale e politico affinché si arrivasse ad una legge sul cosiddetto "dopo di noi". In tre convegni e numerosi seminari si sono approfondite le scelte che sono state finalmente recepite nella legge 112 del 2016 "Disposizioni in materia di assistenza in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare".

In dodici incontri, che hanno visto la partecipazione di oltre 400 persone, in tutta la provincia insieme a Istituzioni, associazioni e cooperative sociale si sono approfonditi i contenuti di questa importantissima legge che garantisce di dare una casa, possibilmente la propria, a tutte le persone con disabilità rimaste sole, escludendo per sempre scelte che riportino a istituzioni chiuse, anche di piccole dimensioni.

Le esperienze già in atto da un decennio con alcune cooperative sociali del nostro territorio, chiamate "Case ritrovate", sono una concreta attuazione e anticipazione di quanto previsto dalla legge. E' in uscita un libro che ne ripercorrerà le caratteristiche e l'esperienza coordinato dal Consorzio solidarietà sociale di Parma.

La nostra Fondazione ha potuto anche avere la soddisfazione di vedere nella legge la possibilità dello strumento giuridico del trust come forma di garanzia, non solo patrimoniale, ma dell'attuazione del proprio progetto di vita, per le persone con disabilità.

La nostra Fondazione è già stata indicata come trustee (fiduciaria) da parte di alcune famiglie per il proprio figlio o figlia, attraverso un atto pubblico di trust che possa garantire il pieno sviluppo del beneficiario per la realizzazione del suo progetto di

vita, in primis di vivere nella propria casa o in un contesto abitativo che garantisca una vita piena, in continuità con quanto vissuto fino al decesso del proprio genitore. Insomma vent'anni e più di cultura della domiciliarità, anche grazie a strumenti giuridici adeguati, stanno dimostrando che è possibile la scelta etica e rispettosa del benessere di ogni persona, evitando istituzionalizzazioni o anche solo percorsi che ne riproducano le caratteristiche, anche su piccola scala.

Crediamo che questi terribili mesi stiano dimostrando che questa sia la strada vincente, non solo per le persone con disabilità, ma per ogni persona fragile, a partire da persone con disturbi psichici e anziani non più autonomi.

Noi continueremo ad esserci e a lavorare perché si possa arrivare ad una società che non escluda né emargini nessuno, ma accolga e si relazioni con chiunque in ogni luogo di vita quotidiana, a partire dalle proprie case.

Per chi volesse approfondire quanto esposto in sintesi nell'articolo può vedere il sito della nostra Fondazione.

25 novembre 2020

# Anniversario Fondazione Trustee Vent'anni dalla parte dei disabili

■ Proprio in questi giorni ricorre il ventennale di una Fondazione che a Parma, e non solo, ha concretamente aiutato la crescita della cultura della domiciliarità per le persone con disabilità. Da alcune famiglie, due associazioni di familiari e alcune cooperative sociali è nata questa realtà che ha lo scopo di aiutare le persone con disabilità, anche quando non ci fosse più nessuno della loro famiglia, a vivere nella propria casa, continuando a mantenere relazioni e attività che hanno caratterizzato la loro vita.

Nei primi anni di attività la Fondazione, grazie anche al contributo dei parlamentari locali (in particolare Rocco Caccavari), degli ordini professionali e di magistrati attenti al sociale, ha operato perché si arrivasse all'approvazione della legge sull'Amministrazione di sostegno (legge 6 del 2004).

Proprio nella nostra città, grazie alla competenza e alla sensibilità del giu-

dice Coscioni, si sono avuti i primi atti di nomina dell'Amministratore di sostegno e la Fondazione ha gestito, per sette anni consecutivi, i corsi di formazione per preparare le persone a svolgere quel delicato ruolo per garantire che le persone fragili potessero avere una vita sicura e piena di relazioni. In seguito, grazie alla collaborazione dell'Amministrazione provinciale, si è anche realizzato un albo degli Amministratori di sostegno in concreto aiuto al Tribunale di Parma.

Insieme a questa attività (che ha portato la Fondazione a costituire uno sportello informativo che nel corso degli anni ha dato consulenza gratuita ad oltre 350 persone, tra familiari, operatori sociali, associazioni e cooperative sociali) la Fondazione ha proseguito il suo percorso culturale e politico affinché si arrivasse ad una legge sul cosiddetto "dopo di noi" (intanto che ci siamo ancora noi).

In tre convegni e numerosi seminari, con persone qualificate a livello nazionale, si sono approfondite le scelte che sono state finalmente recepite nella legge 112 del 2016: "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare".

Negli ultimi tre anni, in dodici incontri, che hanno visto la partecipazione di oltre 400 persone, in tutta la nostra provincia insieme a Istituzioni, associazioni e cooperative sociali si sono approfonditi i contenuti di questa importantissima legge che garantisce di dare una casa, possibilmente la propria, a tutte le persone con disabilità rimaste sole. Escludendo così per sempre scelte che riportino a istituzioni chiuse, anche di piccole dimensioni.

Le esperienze già in atto da un decennio con alcune cooperative sociali del nostro territorio, chiamate "Case ritrovate", sono una concreta attuazione e anticipazione di quanto

previsto dalla legge, alla quale come Fondazione abbiamo offerto il nostro contributo. E' in uscita un libro che ne ripercorrerà le caratteristiche e l'esperienza coordinato dal Consorzio solidarietà sociale di Parma.

La nostra Fondazione ha potuto anche avere la soddisfazione di vedere nella legge il riconoscimento dello strumento giuridico del trust come forma di garanzia, non solo patrimoniale, ma dell'attuazione del proprio progetto di vita, per le persone con disabilità.

La nostra Fondazione è già stata indicata come trustee (fiduciaria) da parte di alcune famiglie per il proprio figlio o figlia, attraverso un atto pubblico di trust che possa garantire il pieno sviluppo del beneficiario per la realizzazione del suo progetto di vita, in primis di vivere nella propria casa o in un contesto abitativo che garantisca una vita piena, in continuità con quanto vissuto nel contesto sociale esistente, fino al deces-

so del proprio genitore.

Insomma vent'anni e più di cultura della domiciliarità, anche grazie a strumenti giuridici adeguati, stanno dimostrando che è possibile la scelta etica e rispettosa del benessere e dei diritti di ogni persona, tanto più se fragile, evitando ricorrenze tentativi di istituzionalizzazioni o percorsi che ne riproducano le caratteristiche, anche su piccola scala.

Crediamo che questi terribili mesi (in cui la rimozione di quanto si è realizzato stia prevalendo) stiano dimostrando che questa sia la strada vincente, non solo per le persone con disabilità, ma per ogni persona fragile, a partire da persone con disturbi psichici e anziani non più autonomi.

Noi continueremo ad esserci e a lavorare perché si possa arrivare ad una società che non escluda né emargini nessuno, ma accolga e si relazioni con chiunque in ogni luogo di vita quotidiana, a partire dalle proprie case.

Per chi volesse approfondire quanto esposto in sintesi in questo articolo può vedere il sito della nostra Fondazione.

DANILO AMADEI  
CARLO BARONI  
PIETRO STEFANINI